

Poltrone veneziane Luigi XV

Difficile circoscrivere a poche caratteristiche l'estrema varietà dei modelli di sedili creata dagli artefici veneziani e da qui diffusasi in tutta la regione e anche altrove.

È forse nei sedili che Venezia esprime il maggior grado di creatività e di raffinatezza esecutiva. Ecco perché le sedie veneziane si riconoscono, più che dai particolari, da un'eleganza e soprattutto da una leggerezza che non ha eguali. In considerazione della forza espressa della matrice veneziana, parleremo d'ora innanzi di sedili veneziani anche riferendoci a modelli prodotti sulla cosiddetta "terraferma" e nelle province limitrofe.

Pur attraverso un'interpretazione assolutamente originale, Venezia non può che trarre ispirazione dai modelli francesi, imperversanti nel resto dell'Italia settentrionale, affiancando però a essi modelli di chiara influenza inglese. La principale differenza tra i due modelli è che quello "alla francese" (foto 1) ha lo schienale imbottito, mentre quello "all'inglese" presenta uno schienale "a giorno" con cartella centrale (foto 2), ma per il resto presentano tratti per lo più comuni.

Nella sedia veneziana lo schienale ha una forma variamente mossa, non riconducibile a uno schema prefissato. Nel modello di gusto inglese lo schienale è di forma allungata, ha linee più sobrie e, come già menzionato, reca al centro una cartella verticale che assume varie forme: può essere piatta o intagliata, piena o traforata, ma la sua forma considerata più tipica e facilmente riconoscibile è quella a linee intrecciate che formano un "otto", motivo questo solo talvolta ripreso sulla fascia (foto 3). Contrariamente alla Lombardia, Venezia privilegia nettamen-



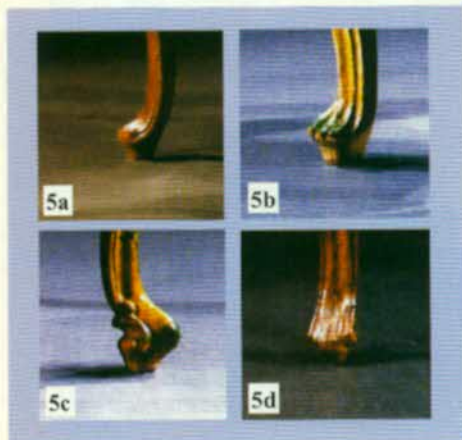
te la produzione di poltrone, relegando la maggior parte delle sedie al modello inglese.

Una delle principali caratteristiche del sedile veneziano è l'intaglio che compare su varie parti senza apparire mai pesante, realizzato con grande perizia e con un gusto tutto veneto per l'asimmetria. La rocaille più tipica è la conchiglia (foto 6), ma a essa si aggiungono diversi motivi tratti dal repertorio fitomorfo. Nelle poltrone, il bracciolo tende a superare il montante che lo regge e a formare un ricciolo, anche se non mancano braccioli che si incurvano direttamente nel montante formando una sorta di "manico d'ombrello". Alcuni si presentano corti e "ossuti", altri sinuosi o torti; nei sedili di gusto inglese il bracciolo è spesso appiattito nella parte che si connette allo schienale. La fascia è sempre mossa e comunemente centrata da una rocaille intagliata e in essa si innestano le gambe incurvate senza soluzione di continuità. Una particolarità: la sedia veneziana è spesso rifinita anche sul retro, ossia la profilatura che segna il profilo delle gambe e della fascia non si interrompe. Questa caratteristica è estremizzata in alcune poltrone che hanno la seduta di forma circolare. I piedi dei se-

dili veneziani ricorrono a tutto il repertorio del rococò, anche se i più comuni sono di due

tipi: un piede arrotondato e prominente che talvolta si rovescia all'interno, detto gergalmente "a mento" (foto 5a e 5c), oppure un piede caratterizzato da fitte sgorbiature (foto 5b e 5d). A essi si aggiunge il

piede a disco, limitatamente al modello inglese; l'esemplare ritratto nella foto 4 mostra una poltrona veneziana caratterizzata dall'insolita postura delle gambe, nella quale compare sia il piede a disco, sia il bracciolo dall'attacco piatto. La bella immagine qui a fianco (foto 7), che costituisce un dettaglio della foto 1, mostra da vicino il bracciolo, dove una serie di dettagli riscontrabili in altre regioni (riserva



puntinata e montante dello schienale in Lombardia, "pellaccette" e cordatura interrotta sul lato della fascia a Genova) sono perfettamente compatibili nell'ambito di un sedile veneziano. Ciò dimostra l'estrema difficoltà di stabilire la provenienza in conformità a singoli elementi stilistici, laddove è il contesto a prevalere sul dettaglio. Infine, a dimostrazione della versatilità degli ebanisti veneziani, vi sono alcuni modelli di poltrona che non trovano riscontro in altre regioni - come, ad esempio, le sedie da barbiere - oppure anticipano tipologie che avranno fortuna nei secoli successivi, come la sedia a pozzetto (vedi oltre, foto 18).



Costruzione

La poltrona veneziana è in massello di noce, di essenza chiara; alcuni rarissimi esemplari sono in mogano, a rimarcare la derivazione inglese, oppure in ciliegio. Quando il sedile è di qualità risulta lavorato e rifinito in ogni sua parte, come se fosse scolpito in un unico blocco di legno; si parte da spessori consistenti che vengono poi alleggeriti progressivamente attraverso l'intaglio e la sgorbiatura, per garantire la proverbiale leggerezza del prodotto finito. In particolare, l'interno della fascia è assottigliato con sgorbie spesso di diverse misure e questo costituisce una prerogativa del Veneto che lo distingue da altre regioni che ne imitano i modelli. Non è infrequente trovare pezzi giuntati, come pure la cosiddetta "fetta di salame", frutto di un tassello di lievitazione applicato e successivamente sagomato per accentuare la bombatura di un dettaglio, sia esso la coscia di una gamba o il gomito di un bracciolo. A Venezia è assai diffuso, con identiche caratteristiche di forma, il sedile laccato dove l'intaglio onnipresente si alterna a parti dipinte con delicati motivi floreali. E anche frequente l'uso dell'incannucciato per seduta e schienale che, sotto il profilo costruttivo, si caratterizza per la presenza di un controtelaio, fissato con spine di legno sul retro a coprire i nodi.

Andrea Bardelli



8

Una di una coppia di poltrone
in massello di noce.
Venezia, metà circa del XVIII secolo
Stima: euro 18-25.000 la coppia
(Semenzato, dicembre 2000)



9

Coppia di poltrone in massello di noce.
Veneto, metà circa del XVIII secolo
Stima: euro 10-13.000
(Semenzato, dicembre 2000)
È la relativa semplicità a giustificare una generica
attribuzione al Veneto.



10

Coppia di poltrone in massello di noce
Veneto, metà circa del XVIII secolo
Stima: euro 10-11.000
(Finarte, maggio 1992)



11

Tre poltrone in massello di noce.
Venezia, metà circa del XVIII secolo
Stima: euro 35-41.000 il gruppo
(Semenzato, marzo 1999)



12

Gruppo di quattro poltrone dipinte e laccate.
Venezia, metà circa del XVIII secolo
Stima: euro 50-60.000
(Semenzato)



13

Piccola e rara poltrona dipinta e laccata.
Venezia, metà circa del XVIII secolo
Stima: euro 18-20.000
Si noti la seduta di forma circolare e la
sottostante fascia continua lungo
l'intero perimetro.



14

Coppia di poltrone in massello di noce.
Venezia, metà circa del XVIII secolo
Stima: euro 28-33.000
(Semenzato, novembre 2001)



15

Gruppo di quattro poltrone dipinte e laccate.
Venezia, metà circa del XVIII secolo
Stima: euro 80-100.000
(Semenzato, settembre 2002)



16

Due di quattro sedie dipinte e laccate.
Venezia, metà circa del XVIII secolo
(Finarte, maggio 1991)
Stima attuale: euro 20.000 il gruppo



17

Poltrona in massello di noce.
Venezia, metà circa del XVIII secolo
Stima: euro 1.500
(Semenzato, marzo 1999)



18

Coppia di poltrone dipinte e laccate.
Veneto, metà circa del XVIII secolo
Stima: euro 6-9.000
(Semenzato, ottobre 1998)
Raro esempio di sedile con lo schienale interamente imbottito



19

Poltrona a pozzetto.
Venezia, metà circa del XVIII secolo
Stima: euro 8-11.000
(Semenzato, novembre 2001)